

[Home](#) [Chi siamo](#) [Magazine](#) [Contatti](#)


in salute

SEGUICI:



COMUNICATI STAMPA



ARTICOLO SUCCESSIVO

Infermieri, Nursing Up boccia la

[Home](#) [Medicina](#) [Ricerca](#) [Nutrizione](#) [Fitness](#) [Psicologia](#) [Sessuologia](#) [Società](#) [Attualità](#) [Ambiente e Territorio](#)
[Scienza e Tecnologia](#) [Sicurezza](#)

ARTICOLO PRECEDENTE

Scoperto il batterio alleato del fegato:
 trasforma un nutriente naturale in una
 potente arma contro obesità e diabete



Cerca ...

Cerca

L'EDITORIALE



Pronto Soccorso italiani, dove il diritto
 alla cura si spegne tra barelle e attese
 infinite

Google ha designato
insalutenews.it
 come
organizzazione
giornalistica europea
 in base alla definizione della
 Direttiva UE 2019/790 sul
 diritto d'autore e sui diritti
 connessi nel mercato unico
 digitale

all'estero"

DI **INSALUTENEWS.IT** · PUBBLICATO 26 GENNAIO 2026 · AGGIORNATO 26 GENNAIO 2026

Dott. Antonio De Palma

Roma, 26 gennaio 2026 – "Un bellissimo e prestigioso tavolo, rifinito con materiali di primissima qualità: mancante però delle gambe. Un pasticcio insomma...È così che vediamo le nuove lauree magistrali a indirizzo clinico, recentemente oggetto di disamina al Senato

nell'ambito della Riforma delle Professioni Sanitarie. Ebbene non ci si prenda in giro, se svolta doveva essere, svolta non è stata e non è affatto!". Sono queste le parole con cui Antonio De Palma analizza le nuove figure professionali fortemente volute dal Ministero della Salute e dalla FNOPI.

"Le nuove lauree magistrali rappresentano senza dubbio un'evoluzione della professione e nessuno potrebbe dire il contrario. Il problema è che, ancora una volta, ci troviamo di fronte a un provvedimento limitativo e monco, che così com'è non porterà alcun beneficio tangibile a medio termine, né all'intera professione infermieristica, né alla cittadinanza, che ha bisogno di assistenza *qui e ora*", afferma Antonio De Palma.

"Mancano i fondi necessari e mancano indicazioni chiare su una collocazione contrattuale congrua per questi professionisti. Non possiamo

COMUNICATI STAMPA



Medicina territoriale, esami diagnostici vicino al paziente per alleggerire gli ospedali

26 GENNAIO 2026



Biosicurezza, allo Spallanzani 150 operatori si formano contro i patogeni ad alto rischio

26 GENNAIO 2026



Infermieri, Nursing Up boccia la riforma: "Professionisti destinati all'estero"

26 GENNAIO 2026



Diagnosi senologica, la medicina nucleare introduce la tecnica Roll per interventi di precisione

23 GENNAIO 2026



dimenticare che, in sede di trattativa, la pubblica amministrazione ha previsto il loro inserimento nell'area dell'elevata qualificazione del comparto sanità, quando invece queste figure dovrebbero essere collocate nell'area della dirigenza".

"Sono queste le premesse per mantenere insoddisfatti gli infermieri di oggi e per creare nuovi scontenti di domani: professionisti "non valorizzati se non a parole", che si formeranno in Italia e che, come già accaduto ai colleghi con laurea di primo livello, finiranno per andare a lavorare all'estero".

Il nodo delle risorse: una riforma senza copertura economica

Il tema della mancata collocazione contrattuale e dell'assenza di fondi dedicati per le nuove lauree magistrali a indirizzo clinico si inserisce in un quadro più ampio di progressivo disinvestimento sul personale sanitario. Tra il 2012 e il 2024, la spesa destinata al personale è scesa dal 39,7% al 36,6% della spesa sanitaria complessiva, una riduzione che si traduce in una perdita virtuale di 33,04 miliardi di euro, di cui 12,82 miliardi concentrati nel solo periodo 2020-2024.

La stima è stata illustrata da Fondazione GIMBE nel corso di un'audizione presso la Camera dei Deputati sul disegno di legge di riforma delle professioni sanitarie. Pur trattandosi di una valutazione 'virtuale', che non tiene conto delle profonde trasformazioni intervenute nel sistema sanitario nell'ultimo quindicennio, il dato restituisce con chiarezza l'assottigliarsi dell'attenzione politica ed economica verso il fattore umano, rendendo strutturale la distanza tra l'enunciazione di nuove figure professionali e la reale capacità del sistema di sostenerle con risorse, contratti e percorsi esigibili.

Assistente infermiere: una figura trappola

Sul fronte opposto, l'introduzione della figura dell'assistente infermiere viene letta da Nursing Up come una scorciatoia rischiosa. Una figura ibrida, con preparazione e competenze non sovrapponibili a quelle di un professionista sanitario, che rischia di trasformarsi in una vera e propria trappola organizzativa.

Il risultato è uno scarico progressivo di responsabilità sugli infermieri in servizio, chiamati a sostenere carichi assistenziali e organizzativi derivanti dall'attività di soggetti dalla dubbia preparazione, senza che ciò comporti un reale alleggerimento del lavoro o un miglioramento della qualità delle cure.

Il pericoloso vuoto al centro: la professione infermieristica di base abbandonata a sé stessa

Tra le nuove lauree magistrali a indirizzo clinico, da una parte, e le figure di

33 miliardi persi in 12 anni: il personale sanitario paga il conto della spending review. Report Gimbe

23 GENNAIO 2026



Tra innovazione e alta specializzazione: debutto da record a Pisa per il Campus di Chirurgia toracica

23 GENNAIO 2026



Orgoglio pisano in Europa: Emanuele Neri guiderà la Società europea di Radiologia

23 GENNAIO 2026



One Health, prima Giornata nazionale per la prevenzione veterinaria. Evento scientifico a Torino

23 GENNAIO 2026



Battaglia anti-fumo: al via la raccolta firme per aumentare il costo delle sigarette

23 GENNAIO 2026



La Corte dei Conti scuote il sistema sanitario: spesa record, ma l'accesso alle cure resta un privilegio

supporto dall'altra – palesemente istituite per coprire l'enorme carenza di personale – si apre un vuoto sempre più evidente: quello della professione infermieristica di base, oggi letteralmente abbandonata a sé stessa.

È questa l'attuale colonna portante del sistema sanitario, quella su cui si reggono turni, reparti, continuità assistenziale e presa in carico quotidiana dei pazienti. Eppure è proprio questa base a risultare ancora priva di una idonea e sufficiente valorizzazione economico-contrattuale, di tutele adeguate rispetto a usura fisica e stress lavorativo, di organici sufficienti e di percorsi di carriera esigibili. Un vuoto che rende inefficaci gli interventi agli estremi e amplifica lo scompenso complessivo del sistema.

Il nodo politico e organizzativo

“Senza una professione infermieristica di base solida, tutelata e riconosciuta – afferma Antonio De Palma – ogni intervento rischia di produrre nuovi squilibri. Le nuove lauree magistrali a indirizzo clinico hanno senso solo se correttamente collocate e se poggiano su una base forte; le figure di supporto non possono diventare strumenti per scaricare responsabilità. Altrimenti il sistema non evolve: si scompensa al ribasso”.

Per Nursing Up, la priorità è ricostruire il centro del sistema, restituendo dignità, valore e prospettiva alla professione infermieristica di base, senza la quale nessuna riforma può dirsi sostenibile né in grado di garantire qualità e sicurezza delle cure.

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



Medicina di precisione e sistemi sanitari, al via il progetto europeo ExACT all'Università Cattolica

19 MARZO 2019

DI [INSALUTENEWS.IT](#)

Anpas, corso gratuito per aspiranti volontari soccorritori

21 SETTEMBRE 2017

DI [INSALUTENEWS.IT](#)

Rinnovo contratto pubblico impiego. Fsi-Usae manifesta a Catania

12 MAGGIO 2017

DI [INSALUTENEWS](#)